

La Biblioteca storica del Politecnico di Milano

Uno scrigno da preservare per progettare il futuro

ROBERTA MORO

già Politecnico di Milano, Biblioteca Campus Leonardo
AIB CER Lombardia
roberta.moro1972@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-202408-029-1

La Biblioteca storica del Politecnico di Milano nasce nel 2018, per volontà di Federico Bucci,¹ allora delegato del Rettore per le politiche culturali dell'Ateneo, con l'intento di raccogliere, conservare e valorizzare la parte di patrimonio librario più antico e prezioso del Politecnico, costituito da oltre ventitremila volumi pubblicati dal XVI al XIX secolo. Si tratta di volumi che costituiscono i fondamenti della cultura politecnica milanese e lombarda, con una ricca sezione di manuali illustrati per il settore delle costruzioni civili e industriali. Inaugurata il 26 marzo 2018,² la *Biblioteca storica* fa parte del Sistema archivistico e bibliotecario di Ateneo³ insieme alle biblioteche di Campus Leonardo, Bovisa Candiani e Bovisa La Masa a cui si affiancano quelle dei Poli territoriali (Lecco, Piacenza, Cremona e Mantova). Al già imponente complesso bibliotecario vanno aggiunti Archivi storici, Made in Polimi, e la Fondazione Renzo Piano che dedicano i loro spazi alla consultazione e alla promozione del patrimonio archivistico e museale dell'Ateneo. Alla Biblioteca Storica è affidato l'importante compito di "rafforzare l'identità e l'immagine della sede storica del Politecnico",⁴ oltre a conservare la memoria dei fondatori dell'Ateneo: proprio per questo motivo l'accesso è aperto a tutti con un servizio di consultazione gratuito per studenti e ricercatori interni e esterni all'Ateneo. Le raccolte storiche, ossia le collezioni di architettura e ingegneria più antiche, costituite da circa cinquemila volumi divisi per disciplina di appartenenza (architettura, chimica, elettrotecnica, ingegneria civile, matematica ecc.), sono collocati in uno spazio dedicato, la cosiddetta "Sala ciliegio", così chiamata per le caratteristiche scaffalature in legno che ne rivestono totalmente le pareti, risalenti all'epoca della fondazione

della sede del Politecnico in Città Studi.⁵

Altri diciottomila volumi sono conservati invece in un deposito all'interno del Campus Leonardo, già deposito dell'ex Biblioteca centrale di ingegneria,⁶ chiusa definitivamente nel 2018, che si trova a poca distanza dalla sede della Biblioteca storica. Qui sono conservati i fondi storici dell'Ateneo,⁷ ossia quei fondi di persona, costituiti sia da volumi preziosi e manoscritti che da fondi archivistici veri e propri, appartenuti a illustri personaggi strettamente legati al Politecnico o al mondo scientifico, quale ad esempio il fondo Brioschi, appartenuto a Francesco Brioschi,⁸ fondatore del Regio istituto tecnico superiore, divenuto poi Politecnico di Milano nel 1937.

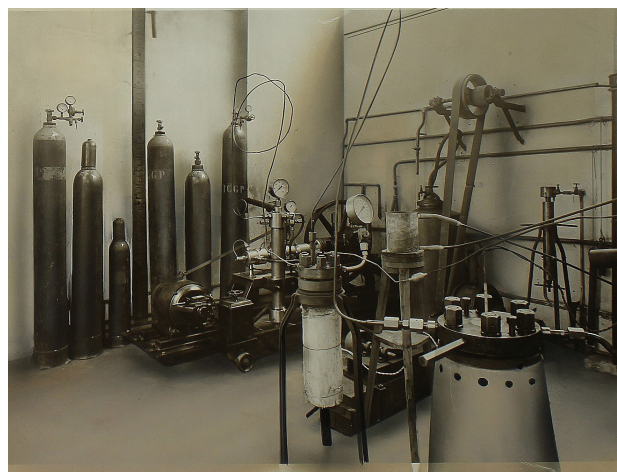


Fig. 1 - Impianto sperimentale per le sintesi organiche sotto alta pressione (1933). Collocazione archivistica: Archivi Storici Politecnico di Milano - Archivio Storico di Ateneo, Miscellanea Fotografica, Album V 5

Sono altresì conservate nei depositi esterni le opere di grande formato, circa quattrocento, denominate “atlanti”. L'intero patrimonio librario della Biblioteca storica, catalogato e ricercabile attraverso il catalogo di Ateneo, può essere consultato nella “Sala ciliegio”. Questo spazio, reso luminoso da tre ampie finestre e arricchito da un ballatoio di legno che corre lungo le pareti, è arredato con mobili d'epoca che ne accrescono il fascino ricreando l'atmosfera di un'antica biblioteca. Un luogo perfetto, dove consultare i primi volumi acquistati dal Regio istituto fin dal 1863, anno della sua fondazione, oppure i volumi appartenuti a Francesco Brioschi con tanto di dediche manoscritte e firme autografe, o gli atlanti dell'architetto Luca Beltrami, celebre restauratore del Castello Sforzesco di Milano, o anche le edizioni numerate dell'atlante dedicato alla costruzione della Tour Eiffel. Previo appuntamento, muniti di guanti di cotone bianco, forniti dal personale assistente, gli utenti possono prendere visione di volumi rari che spaziano dall'architettura alla fisica e alla matematica: dall'edizione del 1521 del *De Architectura* di Vitruvio all'edizione originale dello studio di Fernand de Dartein su *L'architecture lombarde et sur les origines de l'architecture romano-bizantine* (1865-1882); dai *Discorsi e dimostrazioni matematiche* di

Galileo Galilei pubblicato a Leida nel 1638 al *De gravitate universalis corporum* di Paolo Frisi del 1768.

Quella che oggi è la sede della Biblioteca storica, all'interno dell'edificio 9 del complesso di Piazza Leonardo da Vinci, era una delle due biblioteche dell'Istituto di chimica generale ed elettrochimica, sorto nel 1927, in seguito al trasferimento della nuova sede del Politecnico a Città Studi. Per meglio comprendere la storia dei luoghi, del patrimonio librario, e della crescita di quella che è stata la biblioteca di chimica dell'Istituto, e che oggi conosciamo come Biblioteca storica, perché ne occupa gli stessi spazi, bisogna risalire nel tempo fino alla nascita dell'Istituto di chimica e seguirne le trasformazioni. L'Istituto di chimica generale, in realtà, esisteva fin dal 1917, quando per l'insegnamento di tale materia era stato chiamato dall'Università di Padova il professor Giuseppe Bruni.⁹ Negli anni a seguire, l'Istituto, sotto la sua direzione, vivrà una straordinaria espansione diventando centro propulsore di ricerche avanzate che gli assicureranno fama a livello internazionale, anche grazie alla collaborazione di scienziati di valore come Mario Giacomo Levi, Adolfo Quilico, Giorgio Renato Levi e Giulio Natta. Quest'ultimo in particolare porterà avanti le ricerche sul polipropilene per le quali gli sarà ricono-



Fig. 2 - Laboratorio di Chimica generale (Prof. Bruni). Biblioteca (1927). Collocazione archivistica: Archivi Storici Politecnico di Milano - Archivio Storico di Ateneo, Miscellanea Fotografica, Album V 5

sciuto il premio Nobel nel 1963. Già nel 1923 all'interno dell'Istituto veniva installata per la prima volta in Italia un'apparecchiatura per indagini con i raggi X che sarebbe rimasta per molti anni un primato nell'ambiente chimico italiano.¹⁰ Nel 1927 dopo il trasferimento nella sede attuale di Città Studi, l'Istituto di chimica nonostante disponesse di un'aula ad anfiteatro per le lezioni con una capacità di trecento posti a sedere, una sala per la preparazione degli esperimenti e un laboratorio per le esercitazioni di chimica analitica qualitativa capace di contenere centoquarantotto posti di lavoro (il più grande laboratorio d'Europa nel suo genere), già si rivelava *quasi inadeguato* rispetto agli aumentati bisogni di insegnamento e ricerca.¹¹ Il primo piano dell'Istituto ospitava ben undici laboratori tra cui il laboratorio di chimica organica, il laboratorio per le ricerche di chimica fisica, una sala per le analisi elettrolitiche e il laboratorio delle corrosioni; nelle sale retrostanti i laboratori era stato piazzato un piccolo impianto industriale per le ricerche sulle sintesi sotto pressione munito di un compressore di gas fino a 300 atmosfere e una serie di autoclavi destinate ad effettuare reazioni chimiche tra gas sotto pressione e temperature elevate.¹²

Il 29 gennaio 1929 un compressore esplose causando ingenti danni all'Istituto,¹³ e negli anni successivi, durante il restauro dei locali coinvolti nell'esplosione, venne deciso di rialzare i soffitti di tutto il primo piano allo scopo di creare uno spazio maggiore per i laboratori scientifici. L'intervento coinvolse anche la "Sala ciliegio" che all'epoca era costituita da una sala arredata con armadi in legno di ciliegio e scrivanie su un unico piano. Solo in un secondo tempo, presumibilmente intorno agli anni Cinquanta, venne aggiunto un ballatoio ligneo,¹⁴ elemento funzionale e decorativo al tempo stesso tale da diventare proprio segno distintivo della sala. L'Istituto di chimica generale, come già accennato, disponeva in realtà di due biblioteche,¹⁵ una attigua allo studio del professor Bruni e probabilmente a suo uso esclusivo, e una più grande, ad uso degli assistenti e del personale in servizio. Del patrimonio librario originario delle due biblioteche, costituito da circa duemila volumi (trattati di chimica generale, inorganica, organica e chimica fisica, oltre che le maggiori riviste afferenti al settore) sono confluite nel posseduto della Biblioteca storica odierna le opere considerate rare e di pregio. Quanto al funzionamento delle biblioteche d'istituto, all'epoca denominate "biblioteche speciali", va tenuto presente che esse fornivano sostanzialmente supporto alla Biblioteca centrale di ingegneria, e costituivano già dagli anni Trenta una rete coordinata di biblioteche, cioè quello che oggi chiamiamo comunemente sistema bibliotecario. Fin dal 1932, infatti, il direttore della Biblioteca centrale di ingegneria, Stefano Idzkowski, aveva gettato le basi per



Fig. 3 - Biblioteca storica attuale. Si ringrazia per la cortese concessione il Politecnico di Milano

la riorganizzazione delle biblioteche del Politecnico secondo le regole della moderna biblioteconomia, ossia creando un sistema centralizzato per gli acquisti e stabilendo delle norme per la circolazione dei volumi tra la Biblioteca centrale e le biblioteche speciali.¹⁶ Idzkowski si adoperò infatti per la realizzazione di un *catalogo alfabetico centrale* per autori e per soggetti, condiviso tra le varie biblioteche del Politecnico, e avanzò interessanti proposte di coordinamento delle stesse.¹⁷ Così, grazie alla lungimiranza del bibliotecario polacco, le biblioteche del Politecnico erano già più di un secolo fa *user-oriented*, in grado di attuare forme di cooperazione bibliotecaria decisamente attuali. Consultando le pubblicazioni editate dal Politecnico di Milano, sull'Istituto di chimica abbiamo notizie trent'anni più tardi, nel 1964; apprendiamo innanzitutto che le due biblioteche originarie nel corso degli anni si sono fuse in una soltanto con un notevole incremento del patrimonio librario.¹⁸ La biblioteca dell'Istituto di chimica, infatti, dall'immediato Dopoguerra ai primi anni Sessanta acquisisce intere collezioni dei più importanti periodici italiani e stranieri e si specializza nelle monografie e nei trattati riguardanti il settore della chimica organica.¹⁹ Un ruolo importante nella gestione e nello sviluppo delle collezioni lo ebbe sicuramente Maria Freri,²⁰ docente e ricercatrice di chimica, collaboratrice di Giulio Natta e Adolfo Quilico, che successe nel 1946 alla dire-



Fig. 4 - Biblioteca storica attuale. Si ringrazia per la cortese concessione il Politecnico di Milano

zione della Biblioteca centrale di ingegneria a Stefano Iszkowski. Ripristinare gli abbonamenti ai periodici italiani e stranieri (soprattutto inglesi e americani) interrotti durante la guerra e parallelamente riprendere i rapporti con gli editori furono i suoi principali obiettivi per garantire alla comunità accademica la fruizione di collezioni librarie e articoli scientifici costantemente aggiornati. La “Sala ciliegio” ha ospitato la biblioteca di Chimica fino alla fine degli anni Ottanta circa; negli anni Novanta vi hanno trovato sede le biblioteche di Economia e produzione e Bioingegneria, fino ai primi anni Duemila. Nel corso degli anni sono stati effettuati interventi di restauro volti ad impreziosire gli ambienti, come la costruzione delle due scale a chiocciola che danno accesso al ballatoio e l'apposizione di specchi che aumentano la luminosità della sala. Nella prima decade degli anni Duemila la direzione dei servizi informatici ha occupato questo spazio per una decina d'anni fino al 2017 circa, anno in cui il delegato del rettore Federico Bucci, affascinato dalla particolarità del luogo lo sceglie per ospitare la Biblioteca storica, uno spazio destinato alla conservazione del materiale raro e di pregio del Politecnico, ma al tempo stesso fortemente rappresentativo dell'identità dell'Ateneo, essendo dedicato alla memoria di tutti coloro che hanno contribuito a far grande l'Istituzione. Anche per questa ragione i fondi storici che vi sono raccolti meritano un partico-

lare interesse. Trattandosi in gran parte di fondi misti, la gestione del patrimonio librario spetta alla Biblioteca storica mentre il patrimonio archivistico è affidato agli Archivi storici. Naturalmente Biblioteca storica e Archivi operano in perfetta sinergia seguendo le linee guida di un centro di documentazione. Il fondo storico più importante è sicuramente quello appartenuto a Francesco Brioschi (1824-1897),²¹ matematico, fondatore e direttore del Politecnico dal 1863 al 1897. Il fondo è stato acquisito dal Regio istituto tecnico superiore nel 1898, parte per donazione e parte tramite acquisto, effettuato grazie a una sottoscrizione pubblica aperta subito dopo la morte del matematico. Il fondo è composto dalla sua biblioteca (tredicimila unità tra monografie e opuscoli) e dall'archivio dei manoscritti, comprendenti sia il carteggio Francesco Brioschi che il carteggio Antonio Bordonì, maestro del Brioschi e rettore dell'Università di Pavia. Fa parte del fondo Brioschi un mobile-schedario originale corredato da un catalogo manoscritto in tre volumi, conservato in Biblioteca storica. Illustre studioso e docente nel campo della fisica, della meccanica e dell'idraulica e nelle discipline matematiche in genere fu un uomo dai molteplici interessi che divenne protagonista della vita milanese e nazionale.²² Citiamo poi, il fondo Enrico Ranza (1869-1953), ingegnere piacentino, laureato al Politecnico, che comprende sia volumi a stampa che carteggi e manoscritti tra cui

progetti per ponti ferroviari e tramvie; il fondo Arnaldo Masotti (1902-1989), costituito con delibera del Senato accademico del Politecnico nel 1983 e appartenuto all'«simio matematico e storico della scienza. Il patrimonio librario, conservato nella *Biblioteca storica*, comprende alcune pregevoli cinquecentine veneziane di opere di Euclide, Niccolò Tartaglia, Giuseppe Figatelli e alcune edizioni sei e settecentesche. Si ricordano inoltre, i fondi Gabrio Piola (1794-1850), pervenuto alla Biblioteca centrale di ingegneria nel 1953 per donazione degli eredi, costituito da un patrimonio librario di 467 volumi, 403 opuscoli e 15 testate di periodici; il fondo Paolo Frisi (1728-1784), pervenuto al Politecnico nel 1922 e costituito da 130 manoscritti (rilegati in 22 volumi), 56 tra volumi e opuscoli e 1 microfilm a cui si aggiungono un ritratto ad olio dello stesso Frisi e due mappamondi risalenti al 1750 circa. Infine, il fondo Gaudenzio Fantoli (1867-1940),²³ appartenuto al professore di idraulica industriale e rettore del Politecnico dal 1926 al 1940 precedentemente conservato presso la ex Biblioteca di idraulica e catalogato di recente. È costituito da più di 1.400 volumi, donati dagli eredi all'Istituto di idraulica dopo la morte del professore, quasi 300 opuscoli e qualche periodico. È un fondo librario estremamente specialistico nei temi dell'idraulica, idrologia applicata, idraulica fluviale e lacustre e reti fognarie. Completa il quadro tracciato la serie degli «atlanti», cioè le pubblicazioni di grande formato a cui già si è avuto modo di accennare. Dedicate all'architettura e alla scienza delle costruzioni, questi documenti hanno carattere fortemente specialistico e tecnico. I 378 volumi della raccolta, in gran parte ottocenteschi, contengono in genere tavole disegnate e incisioni che riproducono monumenti o grandi opere ingegneristiche come la costruzione di ferrovie e di ponti. Fra gli esemplari di maggior interesse si ricorda il *Saggio delle opere di Leonardo Da Vinci, con ventiquattro tavole fotolitografiche di scritture e disegni tratti dal Codice Atlantico*, nell'edizione particolarmente rara del 1872. Degno di nota è anche l'*Illustrazione dell'Arco della Pace in Milano* dell'architetto Luigi Voghera, contenente ventotto tavole incise in rame e disegnate dal vero dall'autore, datato 1838. Vale la pena citare anche gli atlanti illustrati dedicati alla Certosa di Pavia, all' Ospedale Maggiore di Milano e a Palazzo Marino.

Ben si comprende che un patrimonio di straordinaria ricchezza e varietà consente alla Biblioteca storica di avere un ruolo di fondamentale importanza nelle attività legate alla cosiddetta «terza missione» che affianca le tradizionali missioni di insegnamento e di ricerca del Politecnico. Diffondendo la cultura e trasferendo i risultati della ricerca al di fuori del contesto accademico, gli atenei entrano in interazione con la società e contribuiscono alla crescita sociale sia sotto il profilo educativo

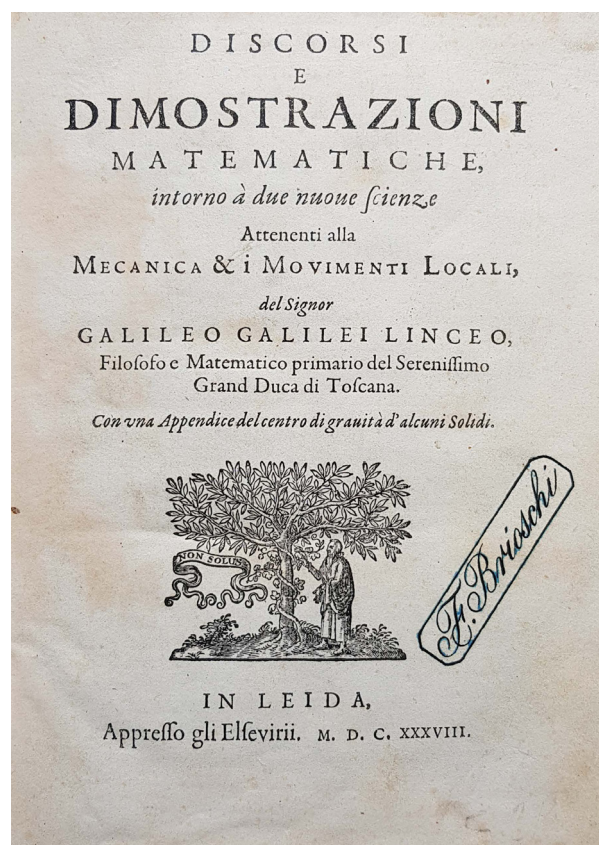


Fig. 5 - *Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze* di Galileo Galilei, Leida, 1638

(educazione degli adulti, *life-long learning*, formazione continua) che in ambito culturale, con iniziative ed eventi che promuovono la divulgazione scientifica.²⁴ La Biblioteca storica, fin dalla sua nascita, si muove esattamente in questa direzione: sono state organizzate, infatti, nel corso di questi anni, diverse iniziative finalizzate alla promozione del patrimonio, come presentazioni, esposizioni, attività didattiche per le scuole e visite guidate. La direzione del sistema archivistico e bibliotecario di Ateneo ha sempre ritenuto fondamentale rafforzare il legame della Biblioteca storica con il territorio, attraverso un processo di rivalutazione del patrimonio culturale che dia visibilità all'istituzione e che allo stesso tempo coinvolga un pubblico sempre più ampio e lo porti alla conoscenza delle collezioni e dei fondi storici. Questo processo, noto come «La biblioteca accademica fuori di sé», o «L'archivio fuori di sé», porta generalmente istituzioni come biblioteche e archivi a creare importanti sinergie con altre istituzioni come musei, enti locali, scuole, al fine di promuovere il patrimonio culturale perché diventi bene comune. Ne è stata esempio la rassegna promossa nel 2019 «Aperitivi in Biblioteca Storica»,²⁵ articolata in sette incontri su tematiche legate al territorio (le strade ferrate, il Duomo



Fig. 6 - Pannello espositivo "Valentina" di Guido Crepax esposto durante la mostra "Guido Crepax, architetto del fumetto. Libere evasioni e rigorose scenografie di un meticoloso costruttore di sogni". Politecnico di Milano 13 aprile - 23 maggio 2023. Fotografia di Roberta Moro

di Milano, l'astronomia, le Esposizioni Universali). Per la realizzazione di tale rassegna la consulenza scientifica sui contenuti è stata affidata a docenti del Politecnico di chiara fama, mentre l'organizzazione e il percorso espositivo sono stati curati dallo staff della Biblioteca storica.

In occasione dei 500 anni della morte di Leonardo da Vinci (2 maggio 2019) la Biblioteca storica ha organizzato una esposizione dei facsimili dei codici leonardeschi, aprendo le sue porte agli studiosi approdati a Milano per due importanti convegni internazionali, "GEORES 2019", la 2. Conferenza internazionale di geomatica e restauro, e "Leonardo da Vinci: Imagining Futures", un workshop organizzato dall'Università di Cambridge. Ha aderito inoltre a "Open House", un evento internazionale per condividere e (ri)scoprire l'architettura di una Milano inedita fatta di edifici noti e meno noti, rimanendo aperta come spazio culturale durante il weekend. Naturalmente non potevano mancare le attività di formazione rivolte alle scuole,²⁶ con visite guidate adattate ai vari gradi dell'istruzione, dalle scuole elementari ai licei: un vero e proprio esempio di *citizen science*. Da ricordare inoltre la mostra "Dante al Poli" organizzata dal 19 mag-

gio al 30 giugno 2021 che prevedeva una esposizione permanente dei volumi dedicati a Dante conservati alla Biblioteca storica accompagnata da visite guidate a cura del professor Damiano Iacobone sul tema delle città e dell'architettura ai tempi di Dante.²⁷

Dal 13 aprile al 23 maggio 2023 la Biblioteca storica ha ospitato le illustrazioni e le storie a fumetti di Guido Crepax,²⁸ nell'ambito della mostra diffusa "Guido Crepax, architetto del fumetto. Libere evasioni e rigorose scenografie di un meticoloso costruttore di sogni".²⁹ La mostra, nata allo scopo di celebrare i 90 anni dalla nascita di Guido Crepax, ha raccontato, attraverso quattro aree tematiche (Milano, l'architettura, la moda e il design, l'innovazione), il mondo dell'artista di fama internazionale, architetto di formazione. Un'occasione per poter ammirare su grande scala tavole a fumetti, dove la seducente Valentina sembra affacciarsi dall'elegante ballatoio. Per celebrare il trentesimo anniversario dall'avvio del primo Corso di laurea in Disegno industriale in Italia, inaugurato a ottobre 1993, nell'autunno del 2023 è stata inaugurata presso la Biblioteca storica la mostra "Design Convivio",³⁰ curata da Giampiero Bosoni e Paola Bertola, che va ad inserirsi nel progetto "Design Philology 1963-2023" coordinato dal Dipartimento di design insieme alla Scuola e al Consorzio POLI.design. L'allestimento ha messo in scena un dialogo immaginario tra gli otto protagonisti di questo percorso, seduti intorno a una grande tavola, imbandita con parole, immagini e rimandi a loro progetti: Giò Ponti, Franco Albini, Carlo De Carli, Marco Zanuso, Achille Castiglioni, Vittoriano Viganò, Alberto Rosselli e Raffaella Crespi. Tutti laureati al Politecnico e poi professori ordinari dello stesso Ateneo, dialogano tra loro (grazie a dialoghi basati su scritti originali e citazioni) ricordando il ruolo fondamentale nel dar forma a progetti e oggetti iconici nella storia del design, in una cornice aulica come la *Biblioteca storica* da cui pendono parole luminose, sospese a tutta altezza.

La Biblioteca storica è stata inoltre teatro della puntata della nota trasmissione televisiva *Superquark*, dedicata all'uso delle "tecnologie non invasive", in cui il professore di biochimica del Politecnico, Pier Giorgio Righetti, spiega come sia possibile identificare le tracce lasciate da chi maneggiò dei beni librari o delle carte d'archivio secoli fa.³¹

Una vera e propria sinergia, in perfetta ottica MAB,³² tra Biblioteca storica, Made in Polimi e Archivi Storici, a conferma del legame profondo tra le istituzioni³³ dell'Ateneo, si riscontra in "Frontiere: viaggio nel mondo della scienza",³⁴ la testata giornalistica e nuovo canale di comunicazione curato dall'Area Public Engagement & Communication del Politecnico di Milano. Si tratta di un vero e proprio contenitore di *storie*, del presente, del



Fig. 7 - Pannelli espositivi di Guido Crepax esposti durante la mostra "Guido Crepax, architetto del fumetto. Libere evasioni e rigorose scenografie di un meticoloso costruttore di sogni". Politecnico di Milano 13 aprile - 23 maggio 2023. Si ringrazia per la cortese concessione il Politecnico di Milano

passato ma con uno sguardo attento al futuro. La testata, organizzata in rubriche, si propone di raccontare, in modo divulgativo, i risultati della ricerca scientifica che avviene all'interno dei laboratori del Politecnico, mettendo in evidenza quanto le nuove scoperte possano influire sulla vita di tutti i giorni. Attraverso la rubrica *Since 1863* la testata mantiene un focus costante sulle storie "politecniche" del passato, da cui trarre insegnamento e ispirazione per il futuro.

NOTE

¹ Federico Bucci (Foggia 22 dicembre 1959 – Verona 16 settembre 2023) è stato uno storico dell'architettura. Laureato in Architettura al Politecnico di Milano nel 1984, dedicò tutta la sua vita alla storia e alla critica dell'architettura, concentrandosi in particolare sul periodo del dopoguerra e su alcune figure come Luigi Moretti e Franco Albini. Fu professore ordinario di Storia dell'architettura presso il Politecnico di Milano, dove dal 2012 fu prorettore del Polo territoriale di Mantova. Dal 2018 fu delegato del Rettore per le politiche culturali e, dal 2020, delegato del Rettore per la Rete delle università italiane per la pace promossa dalla CRUI. Fu investito da un SUV mentre si trovava in vacanza e si spense il 16 settembre 2023 presso l'ospedale Borgo Trento a Verona.

² La notizia dell'inaugurazione della Biblioteca storica è ufficializzata dal Politecnico di Milano tramite un comunicato stampa https://www.polimi.it/fileadmin/user_upload/comunicati_stampa/1522074743_Comst_Biblioteca_Storica.pdf (ultima consultazione in data 21 maggio 2024). Inoltre ha avuto ampia diffusione nella stampa locale e nazionale. Qualche esempio: https://milano.repubblica.it/cronaca/2018/03/26/foto/milano_biblioteca_storica_politecnico_20mila_libri-192291671/1/; <https://milanoevents.it/2018/03/27/politecnico-di-milano-biblioteca-storica/>; <https://milanoevents.it/2018/03/27/politecnico-di-milano-biblioteca-storica/> (ultima consultazione in data 21 maggio 2024).

³ Per una visione globale delle sedi e dei servizi offerti si confronti il sito ufficiale del sistema archivistico e bibliotecario: <https://www.biblio.polimi.it>.

⁴ La *mission* della Biblioteca storica è dichiarata nel comunicato stampa rilasciato dal Politecnico di Milano, https://www.polimi.it/fileadmin/user_upload/comunicati_stampa/1522074743_Comst_Biblioteca_Storica.pdf, emanato in occasione dell'inaugurazione. A un anno dall'inaugurazione, il Politecnico di Milano pubblicò il video promozionale dove il prorettore Federico Bucci descrive sia la mission della nuova Biblioteca storica sia i servizi offerti: <https://www.youtube.com/watch?v=AmDhh3CoNu8> (ultima consultazione in data 6 giugno 2024). Una bozza di progetto di biblioteca storica, intesa come uno spazio di conservazione del materiale raro e di pregio, già appariva nella proposta del gruppo di lavoro ASBA-



Fig. 8 - Istituto di Chimica Generale e Inorganica (1927). Collocazione archivistica: Archivi Storici Politecnico di Milano - Archivio Storico di Ateneo, Miscellanea Fotografica, Album V 5

Brain negli anni 2015-2016. A cura dello stesso gruppo di lavoro negli stessi anni la proposta di biblioteca storica digitale.

⁵ Dal 1927 la sede del Politecnico è in Città degli studi (cfr. Ferdinando Lori, *Storia del R. Politecnico di Milano*, Milano, Tipografia Cordani, 1941, p. 86). L'ampiezza dell'area disponibile, 50 mila metri quadrati, permise la creazione di nuovi laboratori e nuovi istituti; agevolò inoltre l'incremento delle collezioni scientifico-tecniche e delle biblioteche specializzate. Cfr. *Il Politecnico di Milano: una scuola nella formazione della società industriale, 1863-1914*, Milano, Electa, 1981, p. 27, e F. Belloni, *La vecchia e la nuova sede del Politecnico milanese*, Milano, Saita & Bertola, 1928, p. 15.

⁶ La Biblioteca centrale di ingegneria, nasce contestualmente all'istituzione del Politecnico di Milano nel 1863. Rimane la biblioteca più importante dell'Ateneo fino al 1981, poi definitivamente chiusa nel 2018. Nel 1927, quando il Politecnico inaugurò la nuova sede di Piazza Leonardo da Vinci, in Città Studi, alla biblioteca venne assegnato un complesso di locali situati al piano terra dell'edificio principale. Contemporaneamente

nacquero anche i depositi sotterranei concepiti per poter contenere fino a 3.000 volumi. Per la ricostruzione della storia della Biblioteca centrale di ingegneria si veda: Roberta Moro (con la collaborazione di Sonia Pasqualin), *Stefano Idzkowski*, "Biblioteche oggi", 37 (2019), 1, p. 49-53. Si confronti inoltre Roberta Moro, *I servizi bibliotecari del Politecnico di Milano (1863-2020)*, "Biblioteche oggi", 39 (2021), 1, p. 56-64. Non da ultimo si veda la tesi di laurea di F. Marchese, *Il fondo Francesco Brioschi della Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano*, Università degli studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1999-2000.

⁷ Per la descrizione dei fondi storici del Politecnico di Milano, conservati oggi in biblioteca storica, appartenuti alla Biblioteca centrale di ingegneria, si veda la tesi di laurea di F. Marchese, *Il fondo Francesco Brioschi della Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano*, cit.

⁸ Francesco Brioschi (Milano, 22 dicembre 1824 - Milano, 13 dicembre 1897) è stato un matematico e politico italiano. Ricoprì nel corso della sua vita le cariche di rettore dell'Università

degli Studi di Pavia e segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione. Fu fondatore e direttore del Regio istituto tecnico superiore dal 1863 alla sua morte.

⁹ Si confronti *Il centenario del Politecnico di Milano*, Milano, Politecnico di Milano, 1964, p. 319. Sulla figura di Giuseppe Bruni si veda: *Il Politecnico di Milano: una scuola nella formazione della società industriale, 1863-1914*, Milano, Electa, 1981, p. 26-27. Giuseppe Bruni (Parma, 1873- Fossadello di Caorso, PC, 1946) è stato un chimico italiano. Dal 1907 al 1917 fu docente di Chimica presso l'Università degli studi di Padova. Richiamato dal Politecnico di Milano nel 1917 vi rimase per tutta la carriera fino al 1943. Fondatore del "Giornale di chimica industriale e applicata" (1919), autore di *Lezioni di chimica generale e inorganica* (1921), socio onorario dell'American Chemical Society dal 1923. Direttore del laboratorio di ricerche chimiche e chimico-fisiche di Pirelli già dal 1919, nel 1924 fece sorgere presso il Politecnico di Milano il primo centro italiano di studi strutturalistica roentgenografici insieme ai suoi numerosi allievi.

¹⁰ Si veda: *Il centenario del Politecnico di Milano*, Milano, Politecnico di Milano, 1964, p. 320.

¹¹ Per la struttura dell'Istituto di chimica generale e la sua organizzazione si confronti: *La nuova sede della R. Scuola ingegneria di Milano alla città degli studi nel 70. anniversario della fondazione del R. Politecnico*, Milano, A. Cordani, 1933, p. 190-197.

¹² Cfr. *ivi*, p. 190-191.

¹³ La notizia relativa all'esplosione del compressore è documentata in: Archivi Storici, Politecnico di Milano, Sezione Segreteria, Titolo X, Cattedre e Istituti scientifici, Istituto di Chimica, Busta 175.

¹⁴ Relativamente al rialzo dei soffitti dei laboratori dell'Istituto di Chimica generale si veda: *Il centenario del Politecnico di Milano*, Milano, Politecnico di Milano, 1964, p. 320.

¹⁵ Le planimetrie originali della nuova sede del Politecnico di Piazza Leonardo da Vinci del 1927 sono pubblicate in: *La nuova sede della R. Scuola ingegneria di Milano...*, cit., p. 29. Si confronti inoltre la descrizione dettagliata dei locali in: F. Belloni, *La vecchia e la nuova sede del Politecnico milanese*, Milano, Saita & Bertola, 1928, p. 29-30.

¹⁶ Per un approfondimento sulla figura di Stefano Idzkowski si veda il necrologio di: Arnaldo Masotti, *Stefano Idzkowski detto Steva: 8 marzo 1875-29 gennaio 1945*, Milano, C. Tamburini, 1949, e Roberta Moro (con la collaborazione di Sonia Pasqualin), *Stefano Idzkowski*, "Biblioteche oggi", 37 (2019), 1, p. 49-53. Si confronti inoltre la scheda bibliografica a cura di Roberta Moro, in *Dizionario dei bibliotecari italiani del Novecento* a cura di Simonetta Buttò e Alberto Petrucciani, Roma, AIB, 2022, p. 440-441 anche nella versione online alla URL: <https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/idzkowski.htm>, ultima consultazione in data 14 agosto 2024.

¹⁷ La relazione dello stesso Idzkowski, *Spreco di tempo*, fu presentata al terzo Congresso nazionale della stampa tecnica, Milano, 2-5 giugno 1940, e pubblicata da Arti grafiche Pinelli nel 1940. La proposta di coordinamento delle biblioteche del

Politecnico fu pubblicata in: Stefano Idzkowski, *Coordinamento dell'attività delle biblioteche del Politecnico di Milano*, "Accademie e Biblioteche d'Italia", 12 (1932-1933), 3-4, p. 318-319.

¹⁸ Si veda: *Il centenario del Politecnico di Milano*, Milano, Politecnico di Milano, 1964, p. 324.

¹⁹ Si veda: *Il centenario del Politecnico di Milano*, Milano, Politecnico di Milano, 1964, p. 319.

²⁰ Sulla figura di Maria Freri si veda: Roberta Moro, *Maria Freri*, in *Enciclopedia delle donne*, <https://www.enciclopediadelledonne.it/edd.nsf/biografie/maria-freri/> e il volume *Politecniche. Donne progettiste del cambiamento*, a cura di Valeria Bucchetti, Ingrid Paoletti, Donatella Sciuto, Mantova, Publi Paolini, 2021, nonché l'omonima mostra: <https://www.mindset.polimi.it/2021/10/06/politecniche-donne-progettiste-del-cambiamento/>.

²¹ Sul fondo Francesco Brioschi si veda la tesi di laurea di F. Marchese, *Il fondo Francesco Brioschi della Biblioteca Centrale della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano*, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1999-2000. In particolare gli inventari dei fondi Francesco Brioschi e Antonio Bordoni sono stati pubblicati nella monografia in tre volumi *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, a cura di Carlo G. Lacaïta e Andrea Silvestri, Milano, F. Angeli, 2000-2003, in particolare nel volume 2. *Inventari*, 2000. Cfr: <https://lombardiarchivi.servizirl.it/projects/516>.

²² Sulla figura caleidoscopica di Francesco Brioschi si veda *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, cit. L'opera, in tre volumi, costituisce la prima messa a punto della personalità e dell'impegno scientifico, culturale e politico di Francesco Brioschi (1824-1897). Il volume I (*Saggi*, scritti di Luigi Amerio et al.) si sofferma, grazie ai numerosi saggi, sui molteplici aspetti di una figura complessa e così a lungo trascurata dalla storiografia.

²³ Sulle varie sfaccettature della figura di Gaudenzio Fantoli, professore di idraulica e rettore del Politecnico di Milano si veda: C.G. Lacaïta, *I tecnici milanesi dal moderatismo al fascismo: il caso Fantoli*, in *Il Politecnico di Milano nella storia italiana: 1914-1963*, introduzione di Enrico Decleva, Roma-Bari, Laterza, 1988, p. 171-204.

²⁴ Sulla terza missione si veda: Maria Cassella, *La Terza missione dell'università: cos'è, come si valuta (con un'appendice sulle biblioteche)*, "Biblioteche oggi Trends", 3 (2017), 2, p. 59-68.

²⁵ La rassegna "Aperitivi in Biblioteca storica" si è svolta dal 26 marzo al novembre 2019 proponendo al pubblico sette incontri sui seguenti temi: "Leonardo 2019: i facsimili dei codici leonardeschi nella biblioteca Storica del Politecnico di Milano" (Prof. Francesco Repishti); "Il Duomo di Milano nell'Ottocento" (Prof. Stefano della Torre); "Schiapparelli e l'astronomia" (Prof. Michele Lavagna); "Le esposizioni universali" (Prof. Giulio Ballio); "I canali e i navigli nella Pianura Padana: una rete per la mobilità lenta" (Prof. Andrea Rolando); "Luca Beltrami e il Castello di Milano" (Damiano Cosimo Iacobone), "Le strade ferrate" (prof. Edoardo Rovida).

²⁶ Nell'autunno del 2019 tre licei scientifici milanesi visitarono la Biblioteca storica: il Volta, il Leonardo da Vinci e il Vittorini. Nel 2022 la scuola elementare Diaz e la scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio dello stesso Politecnico. Nel luglio 2023 il liceo italo-turco Galileo Galilei di Istanbul, grazie allo scambio internazionale organizzato dalla scuola Lingua Due di Milano.

²⁷ Sulla mostra *Dante al Poli, Biblioteca Storica*, Politecnico di Milano (19 maggio-30 giugno 2021) si veda il video: <https://www.youtube.com/watch?v=Tu6qkXwVbe4> (ultima consultazione in data 28 luglio 2024).

²⁸ Guido Crepax, famoso fumettista italiano (Milano, 15 luglio 1933 – Milano, 31 luglio 2003), si laureò in architettura al Politecnico di Milano nel 1958 con Ernesto Nathan Rogers come relatore.

²⁹ La mostra diffusa “Guido Crepax, architetto del fumetto. Libere evasioni e rigorose scenografie di un meticoloso costruttore di sogni”, curata da Antonio, Caterina e Giacomo Crepax e ospitata nei campus Leonardo e Candiani del Politecnico di Milano, ha avuto notevole eco nella stampa nazionale: <https://www.ilgiornale.it/news/arte/guido-crepax-architetto-fumetto-mostra-politecnico-2151641.html> (ultima consultazione 28 luglio 2024); <https://www.ilfoglio.it/gran-milano/2023/04/13/news/la-millimetrica-bellezza-della-milano-di-guido-crepax-5163040/> (ultima consultazione 28 luglio 2024).

³⁰ Sulla mostra “Design Philology”, tenutasi in Biblioteca storica dal 18 ottobre al 20 dicembre 2023, si confronti la cartella stampa pubblicata dal Politecnico di Milano, disponibile alla URL: https://www.polimi.it/fileadmin/user_upload/comunicati_stampa/Cartella_Stampa_Design_Philology.pdf (ultima consultazione in data 29 agosto 2024). Il progetto di ricerca storica e filologica per celebrare il design al Politecnico di Milano ha una pagina web dedicata: <https://dipartimentodesign.polimi.it/it/magazine/design-philology> (ultima consultazione in data 29 agosto 2024); si vedano inoltre i video promozionali

sul progetto e la relativa mostra realizzati dal Politecnico di Milano: <https://www.youtube.com/watch?v=Q31N3TCMTk0>; <https://www.youtube.com/watch?v=wMbWB9JG3xA> (ultima consultazione in data 29 agosto 2024). La mostra “Design Philology” ha avuto eco sulla stampa nazionale: <https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/trentanni-di-design-il-politecnico-festeggia-il-primi-corso-ditalia-e-otto-studenti-eccellenti-fafd8e43?live> (ultima consultazione in data 29 agosto 2024).

³¹ La puntata di *Superquark* trasmessa il 13 agosto 2018 è disponibile alla URL: <https://www.raiplay.it/video/2018/08/Tecnologie-non-invasive-13082018-a716ce85-d939-48a8-9c64-9d3227234e38.html> (ultima consultazione in data 31 luglio 2024).

³² MAB è l'acronimo con cui AIB (Associazione italiana biblioteche), ANAI (Associazione nazionale archivistica italiana) e ICOM Italia (International Council of Museums - Comitato nazionale italiano), nella primavera del 2011 (sviluppando un'iniziativa precedente avviata dalle loro sezioni piemontesi), hanno dato vita a un coordinamento permanente per esplorare le prospettive di convergenza tra i mestieri e gli istituti in cui operano i professionisti degli archivi, delle biblioteche, dei musei. Si confronti la pagina web dedicata al coordinamento nazionale: www.mab-italia.org (ultima consultazione in data 14 agosto 2024).

³³ Un'ipotesi di museo del Politecnico compariva già in: F. Drugman, *Ipotesi per un museo del Politecnico*, in *Per ricordare e conoscere: dai laboratori e dagli archivi del Politecnico: atti del Convegno e catalogo della Mostra: Milano, marzo 1996*, a cura di Andrea Silvestri, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1997, p. 11-18. Una proposta per la realizzazione degli archivi del Politecnico compariva nel contributo di G. Ricci, *L'archivio degli archivi*, ivi, p. 19-22.

³⁴ Su “Frontiere: viaggio nel mondo della scienza” si confronti la pagina ufficiale della testata <https://www.frontiere.polimi.it/chi-siamo/> (ultima consultazione in data 28 luglio 2024).

ABSTRACT

The article traces the history of the Historical Library of the Polytechnic of Milan, from the birth of the project to its inauguration on March 26, 2018, and outlines its activities and services along with the cultural and third mission initiatives organized to promote this fascinating place. In parallel, it illustrates the history of the Sala Ciliegio (“Cherry Wood Hall”), today the emblem of the Historical Library, which in 1927 housed the library of the Institute of General Chemistry, whose historical and scientific context from the years of its foundation is also reconstructed here. The Historical Library can be considered doubly representative of the identity of the Polytechnic, since it not only collects the oldest and most precious book collection of the University, but also preserves and enhances the memory of the founders, bearing witness to the evolution of an institution capable of drawing on the values of the past, such as the pragmatic approach for the “construction of progress”, to plan the future.